Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 — ROMA — Giovedì 29 Marzo — NUMERO 75

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35**.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CXXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 10 gennaio 1892 n. V (parte supplementare), che approva il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Pistoia;

Veduta la deliberazione presa dalla Società della Cassa predetta il giorno 11 ottobre 1891;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sopra la proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 58 è aggiunto il capoverso seguente:

h) *nello sconto di cambiali con due firme di riconosciuta solvibilità ed a scadenza non superiore a sei mesi.*

Le cambiali alla scadenza potranno essere rinnovate previo pagamento di almeno 1/10 dell'ammontare del prestito originario. La somma da investirsi in così fatto modo non potrà superare il 10 0/0 della attività della Cassa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 aprile 1893, col quale veniva autorizzato il comune di Borghi ad applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 60 e di ripartirla in 39 classi di contribuenti;

Veduta la deliberazione 25 ottobre di detto anno di quel Consiglio comunale, con cui è stato confermato lo stesso massimo di tassa anche pel 1894;

Veduta la deliberazione 27 dicembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Forlì, che approva quella succitata del comune di Borghi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Borghi di mantenere, nel 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire sessanta (L. 60).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 14 maggio 1893, col quale si autorizzò il comune di Sanginesio ed applicare, in detto anno, la lassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 500;

Veduta la deliberazione 13 ottobre di detto anno di quel Consiglto comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa per l'anno 1894;

Veduta la deliberazione del 3 successivo novembre della Giunta provinciale amimnistrativa di Macerata, che approva quella succitata del comune di Sanginesio;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato doversi ridurre il massimo a lire trecento (L. 300);

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Sanginesio di applicare, nel corrente anno 1894, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire trecento (L. 300).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 23 marzo 1893, col quale venne autorizzato il comune di Chianciano ad applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire ottanta;

Veduta la deliberazione 13 aprile 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa per l'anno corrente;

Veduta la deliberazione 12 settembre successivo della Giunta provinciale amministrativa di Siena, che approva quella succitata del comune di Chianciano;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Chianciano di mantenere, nel 1894, la tassa di famiglia col limite massimo straordinario di lire ottanta (L. 80).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO

Visto, *Il Guardasigilli.* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Num. **CXXX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 10 dicembre 1893 del Consiglio comunale di Badia Tedalda, con la quale si è stabilito di portare a lire cento il massimo della tassa di fami-

glia, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione del giorno 20 dello stesso mese di dicembre della Giunta provinciale amministrativa di Arezzo, che approva quella succitata del comune di Badia Tedalda;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato doversi limitare l'autorizzazione al solo anno in corso.

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Badia Tedalda di applicare nel corrente anno 1894 la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CXXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 31 della legge 6 luglio 1862 numero 680;

Visto il Nostro decreto del 6 aprile 1884 n. MCCLXVII (serie 3ª, parte supplementare);

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Milano in data 25 settembre e 28 novembre 1893;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata e resa esecutiva, a partire dal 1° luglio 1894, la tariffa annessa al presente decreto, vidimata, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente, in sostituzione di quella unita al R. decreto del 6 aprile 1884, numero MCCLXVII, relativa ai diritti spettanti alla Camera di commercio ed arti di Milano per atti da essa emanati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

Tariffa dei diritti da riscuotersi per alcuni atti della Camera di commercio ed arti di Milano

Per ogni esame di atti della Camera, lire 0.50.

Per ogni certificato o vidimazione di firma, lire 1.00.

Per ogni copia di atti d'uffizio, per diritto fisso, lire 1.00.

Id. id. per ogni pagina o frazione di pagina scritta, lire 0.25.

Per la iscrizione di mediatore o per la dichiarazione di mutamento o di svincolo dalla relativa cauzione, lire 20.00.

Per il certificato d'idoneità all'esercizio della mediazione, rilasciato in seguito ad esame, lire 5.00.

Per la quotazione nel listino di Borsa di titoli di credito e pel mantenimento triennale della loro iscrizione nel listino, di istituti aventi un capitale di 1 milione o meno, lire 50.00.

Id. id. id, id. id. da 1 a 10 milioni, lire 200.00.

Id. id. id., id. id. da 10 a 50 milioni, lire 500.00.

Id. id. id., id. id. oltre i 50 milioni, lire 1000.00.

I titoli di credito che vengono per la prima volta quotati nel corso del triennio, pagheranno una tassa di quotazione proporzionale al tempo mancante al compimento del triennio stesso. Il computo proporzionale sarà fatto per periodi di anni interi a partire dal 1° luglio 1894, e l'anno incominciato si computerà come anno intero.

I titoli già quotati dal 1° luglio 1891 al 1° luglio 1894 sono esonerati dal pagamento della tassa per il triennio dal 1° luglio 1894 al 30 giugno 1897.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

P. BOSELLI.

Il Numero **CXXXII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza del 16 gennaio 1894, con cui la Società economica di Chiavari, in conformità alla deliberazione dell'assemblea generale dei soci tenuta il giorno 8 dello stesso mese, chiede l'autorizzazione di acquistare la porzione della casa situata in Chiavari, Piazza Nazionale n. 8, all'angolo di via Vittorio Emanuele, di proprietà del marchese Alessandro Pallavicini;

Vista la legge 5 giugno 1850 n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società economica di Chiavari è autorizzata ad acquistare, pel prezzo di L. 11,000, la porzione della casa al n. 8 di Piazza Nazionale in Chiavari di proprietà del marchese Alessandro Pallavicini, consistente in parte del pianterreno e in quasi tutto il primo piano, con relativo accesso esterno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° marzo 1894.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i rapporti del Prefetto di Vicenza, in data del 14 gennaio e 2 febbraio 1894, sulla necessità di procedere allo scioglimento dell'Amministrazione di quell'Ospedale civile, in seguito alle dimissioni dei componenti l'Amministrazione stessa e di fronte al rifiuto reiteratamente opposto dalla maggioranza dei nuovi eletti, per modo che il Pio Istituto trovasi in fatto privo di rappresentanza;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Ospedale civile di Vicenza è sciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un commissario straordinario, nella persona del signor dottore Ettore Bertagnoni, consigliere di Prefettura.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 febbraio ultimo scorso, col quale è stata sciolta l'Amministrazione dell'Ospedale civile di Vicenza ed affidata la gestione temporanea di detta Opera pia ad un commissario straordinario, nella persona del sig. dott. Ettore Bertagnoni, consigliere di Prefettura;

Visti i rapporti del Prefetto di Vicenza, dai quali risulta che il dott. Bertagnoni ha chiesto di essere esonerato dall'assumere l'incarico conferitogli;

Vista la legge 17 luglio 1890;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

In sostituzione del sig. dott. Ettore Bertagnoni, dimissionario, è nominato R. commissario per l'Ospedale civile di Vicenza il sig. cav. Guglielmo Nencioli, consigliere delegato di Prefettura.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente Nostro decreto.

Dato a Roma, addì 11 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di* **S. E.** *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 marzo 1894, sulla proroga dei poteri del R. Commissario di Corleone (Palermo).*

SIRE,

Mi onoro proporre alla firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, con cui vengono prorogati di tre mesi i poteri al Commissario straordinario presso la disciolta Amministrazione comunale di Corleone, in provincia di Palermo. È un provvedimento indispensabile, perchè il Commissario stesso possa condurre a termine la sistemazione definitiva di quella Amministrazione, che i fatti hanno dimostrato molto difficile nel rapporto economico-finanziario.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corleone, in provincia di Palermo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Corleone, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1894.

UMBERTO

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 25 marzo 1894, riguardante la proroga dei poteri del Regio Commissario nel comune di Garzigliana (Torino).*

SIRE,

Con decreto dell'11 corrente marzo veniva provveduto alla sostituzione del Commissario Regio presso la disciolta Amministrazione comunale di Garzigliana, in provincia di Torino. Ora il nuovo Commissario ha bisogno del tempo indispensabile per compiere la sua missione, ed è imminente la scadenza del termine fissato dal decreto del 23 novembre 1893 per la ricostituzione di quel Consiglio.

Mi onoro quindi proporre alla firma della M. V., l'unito schema di decreto, con vui vengono prorogati di tre mesi i poteri del Commissario Regio presso il comune di Garzigliana.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 23 novembre 1893, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Garzigliana, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Garzigliana, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 marzo 1894, colla quale vengono prorogati i poteri del R. Commissario di Partanna (Trapani).*

SIRE,

Al commissario straordinario presso la disciolta Amministrazione comunale di Partanna, in provincia di Trapani, molto ancora rimane da fare per rimettere nel suo assetto normale quell'Amministrazione.

Gli accorre quindi una proroga dei proprii poteri ed io mi onoro proporre alla firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto, che accorda la proroga stessa.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 7 gennaio ultimo scorso, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Partanna, in provincia di Trapani;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Partanna, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nell'Amministrazione del Fondo per il Culto:*

Con Regi decreti del 18 marzo 1894, registrati alla Corte dei conti il 24 stesso mese:

Carozzi cav. Giacomo, capo sezione di carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire 4500, è promosso allo stipendio di lire 5000.

Romano Luigi, segretario di carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire 3000, è promosso allo stipendio di lire 3500, nei termini dell'art. 2 del regolamento approvato col Real decreto 8 febbraio 1885 n. 3115.

Pettenati Eugenio, segretario di carriera amministrativa, con l'annuo stipendio di lire 3000, e promosso allo stipendio di lire 3500, nei termini dell'art. 2 del regolamento approvato col Real decreto 8 febbraio 1885 n. 3115.

Fineschi Oreste, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze di finanza, con l'annuo stipendio di lire 1500, è nominato ispettore provinciale nell'Amministrazione del Fondo per il Culto, con lo stipendio anno di lire 1500.

Capitani Alcibiade, reggente il posto di cassiere centrale, con l'annuo stipendio di lire 4200, è nominato cassiere centrale, con lo stipendio annuo di lire 5000.

Mori Arturo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, con lo stipendio di annue lire 1200, abilitato nell'esame di concorso per i posti di archivista, è nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 2600.

Galanti Luigi, ufficiale d'ordine di 1ª classe, con lo stipendio di annue lire 2200, abilitato nell'esame di concorso per i posti di archivista, è nominato archivista con l'annuo stipendio di lire 2700.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con RR. decreti del 22 marzo 1894:

Silvestri cav. Cosimo, consigliere della corte d'appello di Genova, è tramutato a Firenze.

De Francesco cav. Gaetano, consigliere della sezione di corte d'appello in Macerata, è tramutato a Genova, a sua domanda.

Lattanzi Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Teramo, è nominato consigliere della sezione di corte d'appello di Macerata.

Lappone Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Forlì, è tramutato a Teramo, a sua domanda.

Pomarici Giuseppe Nicola, vice presidente del tribunale civile e penale di Bari, è nominato presidente del tribunale civile e penale di Forlì, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Marchianò Achille, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa per infermità a tutto marzo 1894, è richiamato in servizio dal 1° aprile 1894, presso lo stesso tribunale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Bruschini Emilio, pretore del mandamento di Lercara Friddi, è tramutato al mandamento di Castelvetrano.

Virdone Giacomo, pretore del mandamento di Castelvetrano, è tramutato al mandamento di Lercara Friddi.

Puglisi Allegra Michele, pretore del mandamento di Granmichele, è tramutato al mandamento di Chiaromonte Gulfi.

Savino Vito, pretore del mandamento di Novara di Sicilia, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per due mesi dall'11 marzo 1894, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Novara di Sicilia.

Doglio Bernardino, pretore già titolare del mandamento di S. Stefano Belbo, in aspettativa per motivi di salute dal 1° agosto 1893, è confermato, a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 1° aprile 1894, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di S. Cataldo.

Betto Vincenzo, pretore, già titolare del mandamento di Pachino, in aspettativa per motivi di salute dal 1° maggio 1893, è richiamato in servizio dal 1° marzo 1894, ed è destinato al mandamento di S. Fratello, lasciandosi vacante quello di Raccuja per l'aspettativa del pretore Guardione Raffaele.

Salerno Gaspare, pretore del mandamento di S. Demetrio Corone, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° aprile 1894, ai termini dell'articolo 1° lett. *b* della legge 14 aprile 1864, n. 1731, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Dorigo Benedetto, pretore già titolare del mandamento di Alessano, in aspettativa per motivi di salute dal 1° marzo 1892, cessa dal far parte dell'ordine giudiziario dal 1° marzo 1894, ai termini dell'articolo 4 della legge 11 ottobre 1863 n. 1500, serie 1ª.

Daneri Riccardo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Chiavari pel triennio 1892-94.

Sono accettate le dimissioni presentate da Buriassi Adolfo dall'ufficio di vice pretore nel 3° mandamento di Genova.

Il Regio decreto in data 8 corrente mese, nella parte riguardante la nomina di Tomasi Domenico a vice pretore nel mandamento di Ariano nel Polesine, è rettificato nel modo seguente:

Tomasi Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Aviano pel triennio 1892-94.

Con decreto ministeriale del 22 marzo 1894:

Carabba Nicola, uditore applicato al tribunale civile e penale di Chieti, è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale.

Perolo Carlo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale.

Spadano Camillo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Lanciano, è destinato alla R. procura dello stesso tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreto ministeriale del 20 marzo 1894:

Ferrari Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° aprile 1894.

Con RR. decreti del 22 marzo 1894:

Carli Giulio, cancelliere della pretura di Cittaducale, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 16 aprile 1894.

Quartaroli Luigi, cancelliere della pretura di Gissi, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo per comprovata infermità, ai termini dell'art. 1°, lett. *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, a decorrere dal 16 aprile 1894.

Grossato Augusto, cancelliere della pretura di Marostica, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito di sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi sei a decorrere dal 1° aprile 1894, coll'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio, lasciandosi per lui vacante il posto di cancelliere della pretura di Mel.

Peverada Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pisa, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Gragila, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Saraceni Carlo, cancelliere della pretura di Penne, è tramutato alla pretura di Castel di Sangro.

Lolli Giuseppe, cancelliere della pretura di Castel di Sangro, è tramutato alla pretura di Penne.

Con decreti ministeriali del 22 marzo 1894:

Margaria Vittorio, vice cancelliere della pretura di Alba, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Susa, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Borbey Giuliano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura di Alba, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 24 marzo 1894:

De Toma Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Andria, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua negligenza, la quale fu causa che riuscisse inefficace l'appello interposto contro una sentenza penale, avendo omesso la propria firma nella relativa dichiarazione.

Presenzini Filippo, vice cancelliere della pretura di Osimo, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ascoli Piceno, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Conti Antonio, vice cancelliere della pretura di Treviglio, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Regi Luigi, vice cancelliere della pretura di Cagli, è tramutato alla pretura di Osimo, a sua domanda.

Bonati Giacomo, vice cancelliere della pretura di Orzinuovi, è tramutato alla pretura di Montichiari.

Soardi Francesco, vice cancelliere della pretura di Bagnolo Mella, è tramutato alla pretura di Orzinuovi.

Marinoni Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Gonzaga, è tramutato alla pretura di Bagnolo Mella, a sua domanda.

Gennari Carlo, vice cancelliere della pretura di Montichiari, è tramutato alla pretura di Gonzaga, a sua domanda.

Rege Carlo, vice cancelliere della 2ª pretura di Alessandria, è tramutato alla 1ª pretura di Alessandria.

Montecucco Agostino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Ancona, è nominato vice cancelliere della pretura di Cagli, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Lanzavecchia Ulisse, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte di appello di Milano, è nominato vice cancelliere della pretura di Treviglio, con l'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 27 marzo 1894:

Mezzetti Federico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ancona, è nominato vice cancelliere della 2ª pretura di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Tinti Alfredo, vice cancelliere della 2ª pretura di Ancona, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ancona, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Sartorelli Vittorio Amedeo, vice cancelliere della pretura urbana di Verona, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rovigo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Capri Eugenio, vice cancelliere della pretura di Soave, è tramutato alla pretura urbana di Verona, a sua domanda.

Bertoncello Umberto, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rovigo, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Soave, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Spaziani Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Roma, è nominato vice cancelliere della pretura di Rodi Garganico, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Pece Camillo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte di appello di Aquila, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chieti, coll'annuo stipendio di lire 1300.

La sospensione inflitta col decreto 10 dicembre 1893 a Saltini Pilade, già cancelliere della pretura di Segni ed ora di quella di Pausula, è revocata. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 21 dicembre 1893 al 15 marzo 1894, sotto deduzione della metà corrisposta alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare durante la sospensione.

La sospensione inflitta col decreto 9 febbraio 1893 a Leta Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di Montalto Uffugo ed ora di quella di Sinopoli, è revocata. Saranno al medesimo pagati gli stipendi decorsi e non percetti dal 16 febbraio 1893 al 15 marzo 1894, sotto deduzione della metà corrispostagli a titolo di assegno alimentare durante la sospensione.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreto ministeriale del 21 marzo 1894:

È concessa al notaro Giletta Giuseppe una proroga sino a tutto il 21 settembre p. v., per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Polonghera.

Disposizioni *fatte nel personale dei Consigli Notarili:*

Con Regio decreto del 22 marzo 1894:

Ad Inzitari Cannella Fortunato, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Monteleone Calabro, coll'annuo stipendio di lire 1200, è assegnato lo stipendio di lire 1500, con decorrenza dal 1° ottobre 1893.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreti ministeriali del 22 marzo 1894:

E' accettata la rinuncia di Farini cav. Luigi all'uffizio di subeconomo dei benefizi vacanti in Forlì.

Manuzzi cav. Pio è nominato subeconomo dei benefizi vacanti i Forlì.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni del 10 febbraio 1894:

Nucci Oreste, capitano, lire 2616.
Fontana Francesco, brigadiere di finanza, lire 620.
Pollidori Carlo, capitano, lire 2410.
Damiani Valentino, capitano, lire 2031.
Gamba Ida, vedova di Martorelli Vincenzo, lire 480.
Dal Canton Angelo, tenente, per anni 4 e mesi 6, lire 666.
Terracciano Vincenzo, sottobrigadiere di finanza, lire 562.
A carico dello Stato, lire 341,40.
A carico del comune di Napoli, lire 220,60.
Chiodini Marco, capitano, lire 2335.
Luciani Giuliano, capitano, lire 2609.
Peroni Teresa, vedova di Paccotto Giacomo, lire 249,33.
Ogliengo Bernardo, capitano, lire 2335.
Sorgente Margherita, vedova di Marotta Pasquale, lire 297,33.

Con deliberazioni del 21 febbraio 1894:

Merenda Rosario, ufficiale doganale, lire 2464.
Landini-Castelnuovo Emanuele, capo custode nelle bonifiche, lire 861.
Rolando Vincenza, vedova di Ricchini Giuseppe, lire 1525,33.
Abate Letizia, vedova di De Stefani Leopoldo, lire 1750.
Prefumo Gio. Batta, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 2062.
Cattaneo Costantino, archivivista nel Ministero di Grazia e Giustizia, lire 2625.
Ponzi Francesco, maresciallo di finanza, lire 633,33.
Fazzello o Fazello Pietro, archivista nel Ministero della Marina, lire 3080.
Ferron Giuseppe, maresciallo di finanza, lire 980.
Massa Giacomo, vice cancelliere di Tribunale, lire 1813.
Ugo Tarsilla, vedova di Salis Edoardo, lire 563,66.
Spinucci Pietro, guardia scelta di città, lire 383,33.
Spreafigi o Spreafighi Pietro, delegato di P. S., lire 2361.
Rotondo Adelaide, vedova di Poulet de Guillemardet Roberto, 505,33.
Ivagnes Domenico, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 775.
Valle Clementina, vedova di Del Vecchio Antonio, lire 340.
Brichetto Giulia Nicoletta, vedova di Codebò Carlo, lire 562,50.
Viola Bartolomeo, brigadiere nei carabinieri, lire 672.
Gambassini Maria, vedova di Signorini Cesare, lire 978,66.
Ion Giovanni, tenente, lire 1366.
Belgeri Adele, vedova di Angeleri Giacomo, lire 1386,66.
Colameo Liutpoldo, capitano, lire 2569.
Linguanti Annibale, guardia di città, lire 880.
Pisani Raffaele, cancelliere di tribunale, lire 3116.
Colli Cesare, maresciallo di finanza, lire 980.
Piva Francesco, capo lavorante nel genio militare. lire 798.
Ancillotti Rinaldo, capitano, lire 2253.
Beltrami Carlo, tenente generale, lire 8000.
Lombardi Gioacchino, capo fuochista nei Reali Equipaggi, lire 590.
Sammaritano Alberto, messaggere postale, lire 1152.
Ferrarini Agostino, professore di istituto di belle arti, lire 2880.
Lattolini Ugo, maresciallo di finanza, lire 763,33.
Gamberini Rita, vedova di Bolelli Agostino, lire 182.
Rossi Artelio, operaio d'artiglieria, lire 491,50.
Iannelli Leopold, operaio d'artiglieria, lire 500.
Morando Luigia, vedova di Isolabella Amedeo, Isolabella Antonio, Maria e Giuseppe orfani del suddetto, lire 480.
Quercia Antonio, delegato di P. S., lire 1866.
Quintini Angelo, capo guardia carceraria, lire 1155.
Castoldi Luigia, vedova di Correggiari Vittorio, lire 994,66.
Petrazzini Amalia, vedova di Patellani Annibale, lire 381,33.
Molino Angelo, furier maggiore, lire 680,40.
Schena Luigi Antonio, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Fabris Angelo, furier maggiore, lire 762.
Daffieno Innocenza, ved. di Ardito Giovanni, lire 225.
Serre Giuseppe, maresciallo delle guardie di finanza, lire 980.
Fragalà Rosalia, ved. di Augugliaro Salvatore, Augugliaro Vita, orfana del suddetto, lire 465.
A carico dello Stato, lire 289,59.
A carico della provincia di Trapani, lire 175,41.
Fier Marco, tenente, lire 1653.
Paracchi Adolfo, capitano, lire 2500.
Venturi Pergentino, capitano, lire 2500.
Cerrato Francesco, capitano, lire 2561.
Gueme Elisabetta, ved. di Bera Giuseppe, lire 260.
Mandrioli Vinceslao, caporale maniscalco, lire 498.
Delbono Giovanni, figlio di Paolo, operaio d'artiglieria, lire 37,50.
Scaturro Marianna, ved. di Lo Jacono Filippo, lire 150.
Avano Giovanni, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, sussidio per una sola volta, lire 52,50.
Papaleo Emanuele, maresciallo nelle guardie di città, lire 1200.
Macrì-Caccia Carmelo, ufficiale doganale, lire 2294.
Marrè Giuseppe, cancelliere di tribunale, lire 3200.
Rossi Sofia, ved. di Beneitone Martino, lire 288.
Serban Giovanni, guardia carceraria, lire 692.
Tizio Vincenzo, marinaro di porto, lire 744.
Lanzi Giovanni, guardia scelta di finanza, lire 418.
Perulli Demetrio, maresciallo nelle guardie di finanza, lire 980.
Roasio Gio. Batta, maggiore, lire 3083.
Consalvi o Consalvo Alfonso, macchinista nei RR. equipaggi, lire 874.
Lucchini Giacomo, furier maggiore, lire 762.
Noferini Pietro, conservatore delle ipoteche, lire 1645.
De Luca Antonio, brigadiere di finanza, lire 420.
Garzotto Valentino, brigadiere nei carabinieri, lire 560.
Maestrelli Giuseppe, furier maggiore, lire 635.
Stevani Severino, maggiore, lire 3150.
Maito Zaccaria, capitano, lire 2219.
Montali Settimio, capitano, lire 2600.
Oldofredi Luigi, tenente colonnello, lire 3751.
Robecchi Gaetano, cancelliere di tribunale, lire 2772.
Pascale Antonio, vice cancelliere di tribunale, lire 1108.
Dal Maistro Luigia, vedova di Trotto Marco, lire 346,66.
Arcari Felice, cassiere doganale, lire 2926.
De Benedetto Angela, vedova di Auriemma Giovanni, lire 881,66.
Gasperi Mª Giuseppa, vedova di Giusto Vincenzo, lire 1066,66.
Fadda Francesco, sotto capo guardia carceraria, lire 780.
Garino Lucia, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Cioni Carlotta, vedova di Grossi Tommaso, lire 880.
Salamone Gaetana, vedova di Pappalardo Placido, lire 435.
Cipri Caterina, vedova di Donatuti Francesco, lire 933,33.
Risso Rosa, vedova di Rosano Amos, lire 680.
Biscaccia Maria, vedova di Albich Giuseppe, lire 480.
Carrara Marianna, vedova di Guida Gioacchino, lire 186.
Scalabrino Adriana, vedova di La Barbera Alberto, lire 764,33.
Cardella Sebastiano, pretore, lire 2304.
Baldini Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1936.
Bisogni Regina, vedova di Bifani Luigi, lire 790,33.
Lurà Carolina, vedova di Repellini Guglielmo, lire 483,33.
Curtarelli Carlo, portalettere, lire 1056.
Reverberi Armelinda (detta Erminia), vedova di Anselmi Cesare, lire 81,51.
A carico dello Stato lire 17,41.
A carico dep. comun.vi parmensi lire 64,10.
Perini Cristina, vedova di Ghersi Giovanni, lire 920.
Cubeddu Antonino, scrivano locale, lire 1120.
Pecile Adele, vedova di Barsanti Edoardo, indennità, lire 3555.
Brunetti Enrico, capitano, lire 2740.
Napodano Vincenzo, cepitano, lire 2547.
Fornaca Baldassarre, capitano, lire 3171.
Sanfelici Gaetano, capitano, lire 2109.

Amitrano Filomena, vedova di Biader Gio. Batta, lire 804,66.
A carico dello Stato, lire 416,02.
A carico del comune di Napoli, lire 388,64.
Pucci Ubaldo, aiutante del genio, lire 1650.
Bussolari Argia, vedova di Fava Antonio, indennità, lire 1600.
Marino Anna Maria, orfana di Tommaso, lire 344.
Boccalini Pio, guardia scelta di finanza, lire 512.
Margotti Giuseppe, guardia comune di finanza, lire 413,33.
Zasso Virginia, vedova di Schiavon Riccardo, lire 176,66.
Zanuto M. Luigi, vedova di Marco Marchesan, lire 8,55 555|1000 mensili.
Crescenzi Achille, capo guardia carceraria, lire 876.
Ricci Pietro, tenente colonnello, lire 3513.
Licata-Bonifazio Concetta, vedova di Prina Giosuè, lire 382,66.
Belloni Filomena, vedova di Scolari Angelo, lire 393,33.
Spalazzi Giovanni, professore e direttore di Scuola normale, lire 2630.
Visconti Cesare, capitano, lire 2480.
Giani Costante, capitano, lire 2184.
Tamagnone Giovanni, tenente, lire 1366.
Monari Caterina, vedova di Angelo Carlo, lire 1548.
Cecchettani Alessandro, segretario capo al servizio della provincia di Aquila, lire 3286.
A carico dello Stato, lire 198,34.
A carico della provincia di Aquila, lire 3087,66.
Mausi Ludovico, capitano, lire 2662.
Segagni o Seggagni Domenico, commesso daziario, lire 1280.
Gallozza Salvatore, operaio nell'officina di Pietrarsa (sussidio per una sola volta), lire 65.
Roffinella Angela Maria, vedova di Peret-Grand Pietro, lire 151,83.
Gardella Nicolò, capitano di fregata, lire 4160.
Alasia Giovanni, operaio nei polverifici, lire 563,50.
Trebbi Romola, vedova di Pezzoli Raffaele, lire 150.
Gorini Alessandro, colonnello commissario, lire 6160.
Azzolini Adolfo, tenente, lire 1482.
Longobardi Saverio, operaio avventizio di marina, lire 365,20.
Basaglia Clorindo, soldato, lire 300.
Mennella Assunta, vedova di Cappelli Alfonso, lire 765,33.
Rapisardi Filippo, colonnello, lire 5600.
Del Torchio M.ª Adelaide, vedova di Bulla Anselmo, Bulla Ersilia, orfana del suddetto, lire 384,28.
Pedrazzini Giuseppina, vedova di Vandoni Felice, indennità, lire 2744.
Bracco Benedetto, capitano, lire 2114.
Dessy Vittorio, tenente colonnello, lire 3575.
Bertini Giovanna, vedova di Frasi Michele, lire 1146,66.
Giagnoni Cecilia, vedova di Ferretti Antonio, lire 1829,33.
Ornano Tommaso, operaio di marina, lire 650.
Monaco Gaetano, tenente, lire 1454.
Fontana Gaudenzio, capitano, lire 2410.
Vercellino Agostino, tenente, lire 1881.
Rizzardi Ludovico, capitano, lire 2787.
Avalis Giovanni, capitano, lire 2662.
Pella M.ª Giuseppa, vedova di Faccio Giovanni, lire 299,66.
Barberis Domenico, capitano, lire 2754.
Tagliapietra Carlo, cassiere doganale, lire 3205.
Prato Antonio, ufficiale doganale, lire 1843.
De Simone Carlo, delegato di P. S., lire 1925.
Megiovanni Raffaele, aiutante del Genio civile, lire 1320.
Lener Alfredo, cannoniere nei Reali equipaggi, lire 360.
Con deliberazioni del 28 febbraio 1894:
Perego Clelia, vedova di Vaccani Alessandro, lire 1266,66.
Rigazzo Clotilde, vedova di Racca Felice, lire 1009,33.
Radogna Raffaele, consigliere di corte d'appello, lire 4401.
Cagnaroni Giuseppe, delegato di P. S., lire 1458.
Quattrocolo Gaspare, capitano, lire 2258.
Ciocchi Filippo, capitano, lire 2578.
Boggio Giuseppe, tenente, lire 1758.
Selegari Luigi, tenente, lire 1703.
Bortolaso Riccardo, caporal maggiore, lire 360.
Carrare Griselda ved. di Martinelli Clemente, lire 450.
Leporino Fortunata vedova di Vasari Paolino, 668.
Tavano Marianna vedova di Montaperto Filomeno, lire 310.
Galizia Elvira, vedova di Colucci Giuseppe, lire 372.
Fortuna Diamante, vedova di Zerbinati Giuseppe 0,30 246|1000 giornalieri.
Pugni Giuseppe, giudice di tribunale, lire 2880.
Borghi Geminiano, delegato di P. S., lire 1369.
Baglioni Livia, vedova di Torsellini Francesco, lire 970.
Buttarini Luigia, vedova di Amistà Giovenale, lire 916.
Roggeri Tarsilla, vedova di Cerreto Giuseppe, lire 775.
Galluccio M.ª Carmina, vedova di Fischetti Matteo, lire 320.
Maroni Isabella, vedova di Riviera Lazzaro, indennità, lire 2744.
Manzi Luisa, vedova di Procacci Gaetano, lire 666,66.
Silvani Clotilde, vedova di Rossi Gerolamo, lire 1231.
Maggio Carmela, vedova di Fragalà Serafino, lire 1268,66.
Sericani Pasquale, agente subalterno doganale, lire 1056.
Bozzoni Roberto orfano di Antenore, lire 2666,66.
Pirotti Federico, delegato di P. S., lire 1721.
Avallone Maddalena, vedova di Arfè Ferdinando, lire 195,33.
Girometta Angelo, guardia scelta di finanza, lire 606.
Rua Giuseppina, vedova di Solaro di Villanova Camillo, lire 1666,66,
Cuti Antonino, caporal maggiore, lire 360.
Sardi Elvira, vedova di Celentano Michelangelo, lire 702,33.
Artini Paolo, soldato, lire 540.
Lapier o Lapiera Giulia, vedova di Rapetti Mosè, lire 290.
Rossi Virginio, maresciallo delle guardie di città, lire 500.
Imperato Luisa, vedova di Bruni Francesco, lire 741.
Costa Alfonso, ispettore di P. S., lire 1776.
Arcangeli Luisa, vedova di Pancaldi Vincenzo, lire 131,58.
Mazzola Fortunato, sotto capo guardia carceraria, lire 610.
Carini Napoleone, capo musica di fanteria, lire 1200.
Lupi Carlo, capitano, lire 2500.
Oriti Violante, vedova di Conti Matteo, lire 390.
Iannuzzi Gaetano, operaio d'artiglieria, lire 437,50.
Filippini Felice (eredi di), tenente, lire 1546 dal 1° settembre a tutto il 10 novembre 1893.
Gallinari Nicodemo, maresciallo di finanza, lire 1306,66.
Dondi Clara, vedova di Mizia Pacifico, lire 586,66.
Iacaruso Angela Maria, vedova di Paterno Pasquale, lire 645,33.
Palma Santina, vedova di Bejor Giovanni, lire 469,33.
Neri Maria, vedova di Palancon Giorgio, lire 240.
Tarozzi Teresa, vedova di Sarti Cesare, lire 1429,33.
Miedanner Maria, vedova di Trevisani Giuliano, lire 804,66.
Sassano Andrea, bollatore demaniale, lire 1361.
Mazotti o Mazzotti Luigi, vice segretario di ragioneria nelle Intendenze, lire 1203.
Lo Forte Antonio, corriere postale, lire 1478.
Conti Achille, capitano, lire 2486.
Belleri Gio. Batta, capitano, lire 2189.
Stura Alfonso, capitano, lire 2099.
Giacomella Giovanni, sotto brigadiere di finanza, lire 250.
Pistoldi Vincenzo, tenente, lire 1575.
Coda Giulia, lavorante d'artiglieria, lire 300.
Chiodi Domenico, maresciallo di finanza, lire 936,67.
Pepe Pasquale, maresciallo di finanza, lire 980.
Ausenda Lorenzo, maresciallo, di finanza, lire 980.
Petino Emilio, capitano, lire 2742.
Saladino Giuseppe, sotto prefetto, lire 3744.
Lollobrigita o Lollobrigida M.ª Vincenza, ved. di Luigi Tommassi, lire 96,75.
Rusconi Felice, colonello del Genio, lire 5600.
Squassi Enrico, capitano, lire 2981.
Bascetta Carmite, operaio nello stabilimento di Pietrarsa, lire 136.
Credazzi o Credassi Emilio, sotto brigadiere di P. S., lire 624.
Tronel Damiano, tenente colonnello, lire 4160.

Tuccari Emanuele, maggiore, lire 2823.
Lainati Giovanni, colonnello, lire 4421.
Aicardi Icilio, capitano, lire 2589.
Esposito Fortunata, ved. di Di Cosenza Catullo, lire 241,66.
Allemand Antonio, capitano, lire 2742.
Basili Napoleone, brigadiere di finanza, lire 700.
Venturelli Angela, ved. di Murando Rosario, lire 235,20.
Gartrell Maria, ved. di Ruffoni Natale, lire 797,33.
Olivieri Elena, ved. di Carcani Enrico, lire 938,66.
Cattaneo Cesare, capitano, lire 2662.
Augugliaro Rosario, brigadiere delle guardie di città, lire 1040.
Scalera Maria, ved. di Frascani Federico, lire 1600.
Moriggia Aliprando, professore di Università, lire 2946.
Gambarella Raffaella, ved. di Rivano Onorato, lire 1037,33.
Pavesi Angelo, Giuseppe, Ettore e Maria Ida, orfani di Ercole, lire 300.
Cesario Antonio, maresciallo di finanza, lire 806,67.
Senesi Margherita, ved. di Cimini Gio. Batta, Cimini Emma e Virgilio orfani del suddetto, lire 131,01.
Mocchi Luigi, maggiore, lire 2916.
Tabacchi Benedetto, brigadiere di finanza, lire 375.
Bojoli Luigi Carlo, maresciallo di finanza, lire 980.
Oberty Ernesto, tenente colonnello, lire 3513.
Tempesti Silvio, tenente di finanza, lire 2187.
Bottino Gaspare, maggiore nei carabinieri, lire 2795.
Aliberti Alessandro, capitano nei carabinieri, lire 1896.
Del Giudice Luigi, sotto brigadiere di finanza, lire 458.
Cacace Alfredo capitano, lire 1255 per anni 8 e mesi 6.
Fazio Caterina, vedova di Fazio Antonio, lire 241,66.
Martucci Paolo, capitano, lire 2561.
Zuliani Pietro, brigadiere di finanza, lire 820.
Mazza Antonietta, vedova di Rosada Gio. Batta., lire 1066,66,
Gusberti Scipione, capitano, lire 2672.
Tettamanzi Achille, tenente colonnello, lire 3306.
Conedera Pietro, cursore nelle miniere d'Agordo, lire 9,57 530[1000 mensili.
De Rosa Donato, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 820.
Milano Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 1600.
Rondinelli o Rondinella Vincenzo, vice cancelliere di tribunale, lire 1505.
Pecchio Pietro, capo guardia carceraria, lire 1155.
Renza Gennaro, commesso daziario, lire 1813.
A carico dello Stato, lire 937,64.
A carico del comune di Napoli, lire 875,36.
Giammetti Vincenzo, commesso daziario, lire 1300.
A carico dello Stato, lire 819,93.
A carico del comune di Napoli, lire 480,07.
Cannavale Biago, commesso daziario, lire 1317.
A carico dello Stato, lire 737,21.
A carico del comune di Napoli, lire 579,79.
Mistretta Giovanni, scrivano locale, lire 1120.
Varisella Emilio, furier maggiore, lire 925,20.
Sorvillo Giovanni, maggiore di fanteria, lire 2970.
Fluminy o Flumini Mariano, computista nell'amministrazione provinciale, lire 1920.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (*1ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 776009 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 60, al nome di Maccary *Ernesto* fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Raimondo Maddalena, domiciliato in Voltri (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maccary *Clemente-Adolfo-Ernesto* fu Giuseppe, minore, ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento del Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 marzo 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divisione I — Sezione II — Sotto Segretariato di Stato

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato del 30 gennaio p. p. in Genova, ivi registrato all'ufficio di registro addì 2 febbraio successivo al n. 8184 del reg. 246, atti privati, il signor Vico Francesco Giuseppe di Genova, concessionario e proprietario della privativa industriale dal titolo: « Liquore potente, tonico denominato Kamhek », concessagli da questo Ministero con attestato del 20 gennaio 1893 n. 232, vol. 65, regist. att.i, per la durata di anni *uno* e poscia prolungata per altro anno, con attestato del 12 luglio stesso anno, n. 265 vol. 67 reg. att.i, ne cedeva piena ed intera la proprietà al signor Astengo Giuseppe di Giuseppe di Genova.

Di tale atto, presentato alla Prefettura di Genova addì 7 febbraio u. s., per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'articolo 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731, venne preso nota nell'Ufficio speciale della proprietà industriale, al num. 1275 del registro trasferimenti.

Roma, addì 27 marzo 1894.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

EMIGRAZIONE italiana all'estero avvenuta nel **1893** *confrontata con quella del 1892 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi.*

Come è noto, l'emigrazione italiana è di due specie; la prima è *permanente*, ossia a tempo indefinito, e l'altra è *temporanea* e dura solo una parte dell'anno.

Le fonti a cui si attingono le notizie sulle due specie di emigrazione sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda a coloro che chiedono il passaporto se vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*) ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre si rilascia il passaporto col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai contadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche locali cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e propri, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nel 1893 l'emigrazione *permanente* fu di 122,934 persone e la *temporanea* fu di 123,352, in complesso di 246,286 persone di ogni età e sesso. Nell'anno precedente si erano contati 107,369 di emigrazione *permanente* e 116,298 di emigrazione *temporanea*: in totale 223,667, persone.

TAVOLA 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1892 (1)	Emigrazione 1892			Emigrazione 1893		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Alessandria	780,333	1,198	672	1,870	1,519	785	2,304
Cuneo	655,455	4,077	11,816	15,893	5,414	11,940	17,354
Novara	737,721	1,484	2,783	4,267	2,081	1,672	3,753
Torino	1,097,479	7,474	4,359	11,833	8,227	3,883	12,110
Piemonte	3,270,988	14,233	19,630	33,863	17,241	18,280	35,521
Genova	816,394	3,805	273	4,078	3,685	304	3,989
Porto Maurizio	142,200	87	86	173	114	138	252
Liguria	958,594	3,892	359	4,251	3,799	442	4,241
Bergamo	417,196	3,704	2,782	6,486	1,081	2,074	3,155
Brescia	489,438	205	81	286	529	235	764
Como	559,745	1,135	4,193	5,328	794	1,652	2,446
Cremona	305,899	669	236	905	192	269	461
Mantova	308,974	1,668	99	1,767	1,943	43	1,986
Milano	1,247,166	3,429	860	4,289	3,107	556	3,663
Pavia	497,238	1,208	213	1,421	1,810	358	2,168
Sondrio	131,605	377	1,043	1,420	291	836	1,127
Lombardia	3,957,261	12,395	9,507	21,902	9,747	6,023	15,770
Belluno	176,097	398	14,405	14,803	254	14,160	14,414
Padova	437,703	2,223	1,514	3,737	1,149	1,161	2,310
Rovigo	238,274	778	23	801	1,601	50	1,651
Treviso	403,519	3,722	3,118	6,840	1,722	2,762	4,484
Udine	525,802	2,080	38,892	40,972	1,614	42,293	43,907
Venezia	379,254	1,986	1,269	3,255	720	1,075	1,795
Verona	425,697	1,967	613	2,580	1,261	496	1,757
Vicenza	436,538	4,428	5,361	9,789	1,355	4,834	6,189
Veneto	3,022,884	17,582	65,195	82,777	9,676	66,831	76,507
Bologna	486,059	373	61	434	546	89	635
Ferrara	249,488	843	166	1,009	1,535	205	1,740
Forlì	271,200	49	70	119	63	135	198
Modena	287,462	257	576	833	303	570	873
Parma	272,040	239	1,332	1,571	229	1,721	1,950
Piacenza	229,039	498	494	992	538	462	1,000
Ravenna	223,478	207	318	525	271	79	350
Reggio	249,816	355	62	417	224	255	479
Emilia	2,268,582	2,821	3,079	5,900	3,709	3,516	7,225
Arezzo	243,340	335	52	387	197	68	265
Firenze	817,980	206	710	916	152	687	839
Grosseto	122,291	11	7	18	22	—	22
Livorno	124,902	250	517	767	380	845	1,225
Lucca	289,053	2,807	3,631	6,438	2,769	3,583	6,352
Massa Carrara	179,562	1,082	1,254	2,336	1,753	757	2,510
Pisa	304,268	565	243	808	973	220	1,193
Siena	207,351	10	21	31	20	40	60
Toscana	2,288,747	5,266	6,435	11,701	6,266	6,200	12,466

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni seguenti l'aumento annuale sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA 1ª — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1892	Emigrazione 1892			Emigrazione 1893		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Ancona	272,925	292	—	292	743	1	744
Ascoli Piceno . .	216,201	—	67	67	151	29	180
Macerata	242,756	366	9	375	712	19	731
Pesaro e Urbino . .	234,526	—	102	102	25	89	114
Marche	966,408	658	178	836	1,631	138	1,769
Umbria - Perugia .	597,930	8	8	16	252	17	269
Lazio - Roma . .	994,400	19	105	124	21	215	236
Aquila	377,068	414	2,212	2,626	2,496	2,061	4,557
Campobasso . . .	378,593	4,664	1	4,665	6,031	52	6,083
Chieti	349,290	1,123	483	1,606	1,056	1,364	2,420
Teramo	265,017	11	137	148	12	295	307
Abruzzi e Molise .	1,369,968	6,212	2,833	9,045	9,595	3,772	13,367
Avellino	412,242	5,480	—	5,480	6,651	—	6,651
Benevento	245,834	1,877	302	2,179	924	1,872	2,796
Caserta	736,960	1,951	1,490	3,441	3,171	4,470	7,641
Napoli	1,115,007	2,400	836	3,236	4,542	1,930	6,472
Salerno	568,541	7,923	—	7,923	10,994	—	10,994
Campania . . .	3,078,584	19,631	2,628	22,259	26,282	8,272	34,554
Bari	773,080	102	855	957	254	603	857
Foggia	397,205	313	403	716	616	441	1,057
Lecce	626,960	1	1	2	—	6	6
Puglie . . .	1,797,245	416	1,259	1,675	870	1,050	1,920
Basilicata - Potenza.	541,865	7,327	—	7,327	9,005	—	9,005
Catanzaro	460,029	3,555	—	3,555	8,731	2	8,733
Cosenza.	465,842	5,799	—	5,799	8,812	—	8,812
Reggio	395,167	115	544	659	—	1,453	1,453
Calabrie	1,321,038	9,469	544	10,013	17,543	1,455	18,998
Caltanissetta . . .	312,904	77	35	112	442	737	1,179
Catania	648,761	423	122	545	2,144	192	2,336
Girgenti	340,534	483	861	1,344	83	1,794	1,877
Messina	509,587	179	1,655	1.834	69	1 643	1,712
Palermo	801,204	5,929	1,585	7,514	4,482	2,414	6,896
Siracusa	401,224	4	11	15	4	3	7
Trapani	350,726	337	211	548	32	310	342
Sicilia	3,364,940	7,432	4,480	11,912	7,256	7,093	14,349
Cagliari	453,839	8	58	66	41	48	89
Sassari	282,575	—	—	—	—	—	—
Sardegna	736,414	8	58	66	41	48	89
REGNO	30,535,848	107,369	116,298	223,667	122,934	123,352	246,286

TAVOLA 2ª — Riassunto per compartimenti.

COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1892	1892			1893			Differenza nel 1893		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Piemonte	3,270,988	14,233	19,630	33,863	17,241	18,280	35,521	+ 3,008	— 1,350	+ 1,658
Liguria	958,594	3,892	359	4,251	3,799	442	4,241	— 93	+ 83	— 10
Lombardia	3,957,261	12,395	9,507	21,902	9,747	6,023	15,770	— 2,648	— 3,484	— 6,132
Veneto	3,022,884	17,582	65,195	82,777	9,676	66,831	76,507	— 7,906	+ 1,636	— 6,270
Emilia	2,268,582	2,821	3,079	5,900	3,709	3,516	7,225	+ 888	+ 437	+ 1,325
Toscana	2,288,747	5,266	6,435	11,701	6,266	6,200	12,466	+ 1,000	— 235	+ 765
Marche	966,408	658	178	836	1,631	138	1,769	+ 973	— 40	+ 933
Umbria	597,930	8	8	16	252	17	269	+ 244	+ 9	+ 253
Lazio	994,400	19	105	124	21	215	236	+ 2	+ 110	+ 112
Abruzzi e Molise	1,369,968	6,212	2,833	9,045	9,595	3,772	13,367	+ 3,383	+ 939	+ 4,322
Campania	3,078,584	19,631	2,628	22,259	26,282	8,272	34,554	+ 6,651	+ 5,644	+ 12,295
Puglie	1,797,245	416	1,259	1,675	870	1,050	1,920	+ 454	— 209	+ 245
Basilicata	541,865	7,327	—	7,327	9,005	—	9,005	+ 1,678	—	+ 1,678
Calabrie	1,321,038	9,469	544	10,013	17,543	14,595	18,998	+ 8,074	+ 911	+ 8,985
Sicilia	3,364,940	7,432	4,480	11,912	7,256	7,093	14,349	— 176	+ 2,613	+ 2,437
Sardegna	736,414	8	58	66	41	48	89	+ 33	— 10	+ 23
REGNO	30,535,848	107,369	116,298	223,667	122,934	123,352	246,286	+ 15,565	+ 7,054	+ 22,619

TAVOLA 3ª — Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1893.

ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE	ANNI	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1885	77,029	80,164	157,193
1877	21,087	78,126	99,213	1886	85,355	82,474	167,829
1878	18,535	77,733	96,268	1887	127,748	87,917	215,665
1879	40,824	79,007	119,831	1888	195,993	94,743	290,736
1880	37,934	81,967	119,901	1889	113,093	105,319	218,412
1881	41,607	94,225	135,832	1890	104,733	112,511	217,244
1882	65,748	95,814	161,562	1891	175,520	118,111	293,631
1883	68,416	100,685	169,101	1892	107,369	116,298	223,667
1884	58,049	88,968	147,017	1893	122,934	123,352	246,286

Alle cifre dell'emigrazione dall'Italia facciamo seguire un prospetto che rappresenta l'emigrazione da vari altri Stati europei per l'America o per altri paesi fuori d'Europa negli anni dal 1886 al 1893, tenendo conto per ciascuno Stato dei soli emigranti nazionali, ossia dei tedeschi che emigrano dalla Germania, dei sudditi britannici, che emigrano dal Regno Unito, e così via.

TAV. 4ª – *EMIGRAZIONE da vari Stati d'Europa per* **paesi non europei** *(le cifre si riferiscono ai soli emigranti nazionali dei rispettivi Stati).*

ANNI	Italia	Francia	Belgio	Paesi Bassi	Spagna	Portogallo	Austria (1)	Ungheria (1)	Svizzera	Germania	Svezia	Norvegia	Russia (1)	Danimarca	Gran Bretagna e Irlanda			
															Inghilterra e Galles	Scozia	Irlanda	Totale del Regno Unito
1886 .	87 423	7 314	2 048	2 024	34 043	13 738	18 925	25 149	5 803	83 225	28 271	15 158	33 724	6 263	145 301	25 323	61 276	232 900
1887 . .	133 191	11 170	3 834	5 018	37 200	16 521	19 488	18 270	6 801	104 787	46 556	20 741	29 355	8 801	168 221	34 365	78 901	281 487
1888 . .	207 795	23 339	7 794	4 228	49 283	23 632	24 516	17 685	7 432	103 951	45 864	21 452	38 747	8 659	170 822	35 873	73 233	279 928
1889 . .	125 781	31 354	8 406	9 111	97 719	19 647	21 305	22 067	7 445	96 070	29 067	12 642	35 874	8 967	166 518	25 354	64 923	253 795
1890	115 595	20 560	2 976	3 526	37 025	28 945	28 236	27 422	6 693	97 103	30 128	10 991	85 548	10 298	139 979	20 653	57 484	218 116
1891 . .	189 746	6 217	3 456	4 075	37 721	?	33 777	21 419	6 521	120 089	30 318	13 341	109 415	10 382	137 881	22 190	58 436	218 517
1892	116 642	5 528	5 174	6 296	30 190	?	31 359	20 313	7 835	116 458	(2) 33 240	17 049	74 681	10 422	133 815	23 325	52 902	210 042
1893 . .	122 934	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	?	134 302	22 660	52 155	209 117

Diamo ora le cifre dell'immigrazione in alcuni Stati dell'America secondo le statistiche americane.

TAV. 5ª – *IMMIGRANTI di ogni nazionalità, in alcuni Stati d'America.*

ANNI	Stati Uniti (3)	Canadà	Brasile (4)	Argentina	Uruguay	Paraguay
1886	392 887	69 152	25 741	93 116	12 291	101
1887	516 933	84 526	54 990	120 842	12 867	564
1888	525 019	88 766	131 745	155 632	16 581	1 063
1889	431 935	91 600	65 161	260 909	27 349	1 491
1890	495 021	75 067	107 856	110 594	24 117	1 419
1891	595 251	82 165	277 905	52 092	11 916	?
1892	547 060	?	86 213	73 242	11 871	?
1893	357 757	?	?	?	?	?

Consultando le statistiche americane, troviamo le seguenti cifre riguardanti *gli immigranti italiani* arrivati negli Stati Uniti del Nord, nel Brasile e nelle Repubbliche Platensi.

TAV. 6ª – *IMMIGRANTI ITALIANI arrivati all'Argentina, all'Uruguay, al Brasile ed agli Stati Uniti del Nord negli anni dal 1886 al 1893.*

ANNI	Stati Uniti	Argentina	Uruguay	Brasile (4)
1886	30 565	43 328	5 510	14 336
1887	46 256	67 139	5 422	40 157
1888	47 856	75 029	6 671	104 353
1889	30 238	88 647	15 047	36 124
1890	62 969	39 122	12 873	30 519
1891	69 297	15 511	4 559	183 738
1892	61 434	27 850	4 966	54 993
1893	65 000	?	?	?

Per ultimo vediamo l'eccedenza del numero dei nati su quello dei morti in alcuni Stati, per 1000 abitanti, col confronto delle proporzioni degli emigrati per paesi fuori d'Europa. Indichiamo altresì le cifre della superficie e quelle della popolazione assoluta e relativa, per chilometro quadrato, in ciascun Stato.

TAV. 7ª – *CONFRONTO fra l'emigrazione e l'aumento della popolazione in vari Stati europei o più precisamente l'eccedenza dei nati sui morti.*

STATI	Superficie — kmq.	POPOLAZIONE			PROPORZIONI PER 1000 ABITANTI					
		Data	Popolazione assoluta	Abitanti per chilom. quad.	Emigrazione per paesi fuori d'Europa			Eccedenza dei nati sui morti		
					1890	1891	1892	1890	1891	1892
Italia	286 589	31 dic. 1892	30 535 848	106 55	3 88	6 29	3 53	9 52	11 17	10 14
Francia	528 876	Censim. 1891	38 343 192	72 50	0 54	0 16	0 14	— 1 00	— 0 27	—
Gran Brettagna e Irlanda (5) .	313 844	Id. 1891	37 732 922	120 19	5 77	5 77	5 51	9 86	10 34	10 54
Inghilterra e Galles (5) .	150 697	Id. 1891	29 002 525	192 46	4 82	4 75	4 56	10 69	11 21	11 50
Scozia (5) . . .	78 895	Id. 1891	4 025 647	51 02	5 07	5 50	5 74	12 15	10 51	12 17
Irlanda (5) . . .	84 252	Id. 1891	4 704 750	55 84	12 15	12 42	11 39	4 11	4 73	3 04
Germania	540 483	Id. 1890	49 428 470	91 45	2 02	2 33	2 23	11 38	13 58	—
Austria (5)	300 232	Id. 1890	23 895 413	79 59	1 18	1 41	1 30	7 28	10 20	—
Paesi della Corona ungarica (5).	325 324	Id. 1890	17 463 473	53 68	1 79	1 24	1 16	7 94	—	—
Svizzera	41 346	Id. 1888	2 917 754	70 57	2 28	1 65	2 64	5 67	7 48	—
Svezia	450 574	31 dic. 1892	4 806 865	10 67	5 34	6 31	6 87	10 83	—	—
Norvegia	322 305	Censim. 1891	1 988 674	6 17	5 53	6 67	8 53	12 27	13 40	—
Danimarca (6) . . .	38 279	Id. 1890	2 172 380	56 75	4 79	4 78	4 76	11 51	10 93	—

(1) Le cifre relative all'emigrazione rappresentano il numero degli emigranti partiti dai porti di Amburgo e di Brema ed altri porti tedeschi.
(2) Cifra provvisoria — Vi sono compresi anche gli emigranti per paesi europei.
(3) Immigranti di ogni nazionalità che intendevano stabilirsi negli Stati Uniti del Nord.
(4) Per gli ultimi tre anni sono compresi oltre gl' immigranti sbarcati a Rio de Janeiro, quelli che sbarcarono in altri porti del Brasile.
(5) Non sono compresi, nelle cifre della popolazione, i militari che si trovano fuori dello Stato.
(6) Non compresa l'Islanda e le isole Faröer.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive per telegrafo da Pietroburgo al *Times* che la stampa russa continua a discutere con grande entusiasmo il trattato di commercio colla Germania.

Ora la Russia vorrebbe conchiudere dei trattati di commercio anche con altri Stati europei.

I negoziati coll'Austria sembrano prossimi al termine; ne furono poi intavolati e progrediscono, con sicurezza di successo, anche colla Spagna e col Portogallo. Il ministro delle finanze ha ricevuto, per mezzo dell'ufficio degli esteri, una lista degli articoli sui quali questi due ultime potenze domandono delle concessioni.

In quanto al nuovo trattato colla Serbia, una conferenza doveva aver luogo ad Odessa il 28 marzo. Si doveva trattare in questa conferenza di una convenzione relativa a comunicazioni dirette tra le ferrovie e i vapori dei due Stati.

***

L'Agenzia russa, *Noto,* comunica ai giornali francesi il seguente telegramma da Pietroburgo, 24 marzo:

« Abbiamo saputo che il barone de Mohrenheim, ambasciatore di Russia a Parigi non ritornerà più al suo posto. Il barone di Mohrenheim, essendo ammalato d'influenza, le lettere di richiamo saranno rimesse durante la sua assenza.

« È il sig. Nelidoff, ambasciatore russo in Turchia, che sarà nominato ambasciatore a Parigi, semprechè non venga nominato, come si afferma, ministro degli esteri. In questo caso il posto di ambasciatore di Russia in Francia verrebbe affidato al principe Lobanoff Rotowsky, attualmente ambasciatore a Vienna.

« Il sig. de Giers, ministro degli esteri, tuttora indisposto, sarà nominato membro del Consiglio di Stato, col titolo onorifico di cancelliere dell'Impero senza funzioni.

« Si aggiunge che il signor N. de Giers, consigliere presso l'ambasciata di Russia in Francia, sarebbe nominato ministro plenipotenziario a Belgrado, al posto del signor Persiani, che chiederebbe il riposo.

« Al signor de Nelidoff succederebbe a Costantinopoli il signor Siskine, attualmente addetto al ministero degli affari esteri ».

Però queste notizie sono messe in dubbio da qualche giornale e vanno accolte con riserva.

***

Nella seduta del 24 marzo della Camera dei Comuni fu presentato il bilancio per la marina. Le spese ascendono a 435 milioni di franchi, con un aumento di 80 milioni, rappresentanti una prima annualità del programma dell'ammiragliato che ammonterà a 420 milioni, ripartiti su cinque anni.

***

Si telegrafa da Rio Janeiro, in data 24 marzo:

Il maresciallo Peixoto mobilizza la guardia nazionale e manda delle truppe nel Sud per combattere gli insorti capitanati dall'ammiraglio de Mello.

Ritiensi che il maresciallo Peixoto rimetterà il governo al nuovo Presidente eletto, signor Prudente de Moraes, prima che scada il suo mandato, attesa la minaccia fatta dagli Stati del Sud di separarsi e di costituirsi in repubblica indipendente.

Da Desterro giunge la notizia che l'ammiraglio de Mello è stato proclamato successore di Lorana, capo del governo provvisorio. L'ammiraglio ha deciso di proseguire la lotta.

Un partito influente a Rio fa una viva opposizione agli stranieri. I portoghesi e gli inglesi vengono minacciati ed insultati.

Gli insorti si sono impadroniti di Santa Maria, che era stata recentemente fortificata. Il governo ha subito delle gravi perdite.

***

Il *Times,* commentando la notizia, secondo la quale il presidente Peixoto vorrebbe profittare di antichi decreti imperiali, per giustiziare i ribelli senza processi, protesta vivamente contro l'applicazione di questa misura che il presidente Peixoto, meno di qualunque, potrebbe pensare di applicare, date le circostanze che lo hanno portato al potere.

Questa notizia, dice il giornale inglese, è tanto più grave che in queste faccende potrebbero essere compresi degli stranieri.

Se il presidente Peixoto recherà ad atto il suo intendimento esso non riescirà ad ottenere altro che un ravvicinamento ancora più intimo tra tutte le frazioni del partito ribelle.

***

Stando a ciò che si telegrafa da Washington ai giornali inglesi, parrebbe che il Governo americano fosse intenzionato di smettere i rigori relativamente all'immigrazione dei cinesi.

Un progetto di trattato colla Cina, che modifica sensibilmente le leggi Scott e Geary contro i cinesi, è allo studio presentemente al Comitato del Senato per gli affari esteri.

Questo progetto autorizza l'immigrazione cinese, ma in proporzioni limitate. Secondo il progetto istesso, gli americani che si recano in Cina saranno soggetti alle prescrizioni a cui sono soggetti i cinesi in America.

***

Un telegramma da Tien-Tsin allo *Standard* di Londra annunzia che la convenzione tra l' Inghilterra e la Cina, relativamente alle frontiere birmano-cinesi, è stata presentata alla ratifica del Tsung Li Yamen (ministero degli affari esteri).

V. Congresso penitenziario internazionale

Nel mese di giugno del prossimo anno 1895 si riunirà a Parigi il V. Congresso penitenziario internazionale, al quale, come ai precedenti che ebbero luogo a Londra nel 1873, a Stocolma nel 1878, a Roma nel 1885 ed a Pietroburgo nel 1890, oltre ai Delegati ufficiali degli Stati aderenti, possono prender parte i cultori delle discipline penali e penitenziarie e quanti si occupano delle importanti questioni sociali che si connettono allo studio della delinquenza ed ai mezzi per prevenirla e combatterla.

Ecco il programma delle questioni che saranno sottoposte alle deliberazioni del Congresso.

SEZIONE 1.ª — *Legislazione penale.*

Questione 1.ª

Per essere considerato come recidivo, deve il delinquente incorrere nel medesimo reato?

L'aggravamento della pena deve essere accresciuto per caduna nuova recidiva commessa?

Questione 2.ª

La pena della deportazione, intesa nel senso più lato, può essere ammessa in un sistema razionale di repressione, e nel caso affermativo, a quale ufficio può essa rispondere?

Questione 3.ª

Possono, e fino a qual punto, avere effetto, in un paese, le sentenze penali pronunziate all'estero?

Questione 4.ª

La vittima del delitto è sufficientemente armata, dalle nostre leggi moderne, per ottenere l'indennità che può esserle dovuta dal delinquente?

Questione 5.ª

Devesi mantenere nella legislazione penale la tripartizione dei reati in crimini, delitti, contravvenzioni?

Nel caso negativo quale semplificazione può essere portata a questa divisione?

Questione 6.ª

Quali sono i fatti precisi che devono essere considerati come costituenti il delitto di vagabondaggio e quello di mendicità?

Entro quali limiti, e con quali mezzi, occorre reprimere i fatti di tale natura?

Questione 7.ª

Quali sarebbero i mezzi repressivi da adottare contro coloro, i quali, con mene ingannatrici, inducono le giovani minorenni ad espatriare, allo scopo di prostituirle?

Questione 8.ª

Per quali infrazioni del codice penale, a quali condizioni, in quale misura converrebbe adottare nella legislazione:

a) il sistema delle ammonizioni o quello delle riprensioni giudiziali, invece delle condanne?

b) il sistema della sospensione della pena (ammenda, prigionia od altra) che il giudice pronunzia dichiarando che essa sarà fatta espiare al colpevole nel caso in cui egli incorrerà in una nuova condanna?

Sezione 2.ª — *Questioni penitenziarie.*

Questione 1.ª

Conviene generalizzare e unificare i sistemi di antropometria, esaminando le condizioni nelle quali si potrebbe raccomandare all'uopo un accordo nel modo di procedere?

Questione 2.ª

Conviene applicare, per le carceri destinate alle donne, regolamenti speciali, potendo questi regolamenti essere molto diversi da quelli delle carceri destinate agli uomini, vuoi per quanto riguarda il lavoro, come per il regime disciplinare ed alimentare? Conviene applicare alle donne un sistema speciale di pene?

Questione 3.ª

Possonsi ammettere pene privative di libertà, nelle espiazioni delle quali il lavoro non sia obbligatorio?

Il lavoro non è indispensabile in tutte le carceri come elemento di ordine, di preservazione, di moralità, di igiene?

Questione 4.ª

I detenuti hanno diritto al salario? O deve invece il prodotto del lavoro essere destinato anzitutto a coprire le spese di mantenimento di tutti i condannati della stessa categoria, salvo a dare a ciascuno di essi una parte determinata di tale prodotto, e delle gratificazioni ai più meritevoli come titolo di ricompensa?

Questione 5.ª

Allo scopo di spiegare una salutare influenza sui detenuti, sia con la speranza, sia col timore, conviene moltiplicare le ricompense?

Questione 6.ª

In qual modo e a quali condizioni debbono essere pronunziate e inflitte le punizioni disciplinari?

Questione 7.ª

Nell'interesse generale della disciplina e dell'emenda dei condannati, val meglio far la selezione dei migliori o dei peggiori fra essi?

Questione 8.ª

Secondo quali principii deve essere fatto il calcolo della durata della pena a riguardo dei condannati colpiti da alienazione mentale?

a) secondo che sono chiusi in asili speciali dipendenti dalla amministrazione penitenziaria?

b) secondo che sono trasferiti in asili di alienati propriamente detti?

Questione 9.ª

Si è tenuto abbastanza conto fin'oggi, nel regime delle carceri, dell'influenza degli esercizi fisici, avuto riguardo al ritorno dei condannati nel consorzio civile?

Nel caso negativo, come si può mettere riparo a questa mancanza?

Sezione 3.ª — *Mezzi preventivi.*

Questione 1.ª

Quali provvedimenti occorrono per impedire che i detenuti dissipino il loro peculio all'uscita dal carcere, e siano poscia trascinati quasi fatalmente, nella recidiva, trovandosi privi di risorse?

Questione 2.ª

Come devono essere organizzate le scuole e le biblioteche delle carceri, affinchè possano essere veramente utili ai detenuti (prevenuti o condannati)?

Sarebbe specialmente utile di mettere nelle mani dei detenuti pubblicazioni periodiche o altre, che fossero ad essi particolarmente destinate?

Questione 3.ª

Quali misure debbono prendersi, nell'interesse della sicurezza sociale, contro i delinquenti irresponsabili, o la cui responsabilità è incompleta al momento del reato (debolezza di spirito, alienazione mentale ecc.).

Questione 4.ª

La detenzione dei vagabondi, adulti e recidivi, nelle case di lavoro, a tempo indeterminato, per misura amministrativa, non è da preferirsi alle condanne a tempo determinato?

Questione 5.ª

Quali sono, dal punto di vista preventivo, i vantaggi degli asili destinati alla cura degli ubbriachi abituali, e quali i risultati ottenuti da questi stabilimenti?

Sezione 4.ª — *Questioni relative all'infanzia ed ai minorenni.*

Questione 1.ª

Non sarebbe utile di portare il limite della minorità penale fino all'età dell'arruolamento militare?

(Si osserva che per minorità penale bisogna intendere il periodo di tempo in cui il giudice può assolvere l'imputato per difetto di discernimento, salvo ad inviarlo in uno stabilimento di educazione correzionale).

Questione 2.ª

In quali casi il diritto di custodia da parte dello Stato sarebbe utilmente sostituito alla patria potestà?

Sarebbe utile lasciare in tutti i casi, ai tribunali giudicanti, l'autorità di decidere sul diritto di custodia?

Questione 3.ª

Non sarebbe utile sostituire, al tipo unico della casa di correzione, una serie di stabilimenti adatti alle diverse categorie di minorenni (giusta la legge penale) e con nomi diversi?

Non sarebbe sopratutto utile riservare la scuola di preservazione (casa di primo grado) ai soli mendicanti o vagabondi?

Quale sarebbe dal punto di vista della prevenzione, il modo più efficace per combattere la mendicità e il vagabondaggio dei minorenni?

Questione 4.ª

Da quale autorità si dovrebbe provvedere sulla sorte dei fanciulli rei di colpe o di trasgressioni?

Sopra quali elementi, e con quali principii bisognerebbe determinare le queste colpe o trasgressioni debbano essere seguite:

a) da condanna penale e da detenzione in un vero e proprio stabilimento penale?

b) da collocamento in un istituto di correzione, specialmente destinato ai fanciulli viziosi o indisciplinati?

c) dall'invio in uno stabilimento di educazione, destinato ai pupilli posti sotto la tutela della pubblica autorità?

L'età dei fanciulli deve essere il solo criterio da seguire, vuoi per far questa distinzione vuoi per istabilire i provvedimenti da adot-

tare; e in ogni caso, quale importanza si dovrebbe attribuire a tale criterio?

Con quali norme e con quale procedura i fanciulli chiusi nei suddetti istituti potrebbero essere liberati, o provvisoriamente o condizionatamente o definitivamente?

Quali circostanze devono concorrere affinchè un minorenne possa essere considerato come recidivo, e quali conseguenze la recidiva deve portare al di lui riguardo?

Questione 5.ª

Sarebbe necessario assegnare negli stabilimenti destinati ai giovani detenuti, una più larga parte all'educazione fisica razionale?

Questione 6.ª

Sarebbe utile stabilire un minimo della durata della detenzione correzionale dei minorenni (secondo la legge penale)?

Sarebbe utile stabilire che, quando un minorenne è condannato, debba poi, fino alla maggiore età (secondo la legislazione civile) esser chiuso in un istituto di educazione correzionale?

Questione 7.ª

Come e da chi, i fanciulli usciti dagli istituti di educazione correzionale, o derelitti, o moralmente abbandonati, e collocati presso famiglie private, devono essere sorvegliati?

Questione 8.ª

Con quali mezzi si può prevenire e reprimere la prostituzione delle minorenni (secondo la legislazione penale)?

Sarebbe desiderabile che i diversi Stati si mettessero d'accordo allo scopo di prevenire la prostituzione delle giovinette collocate all'estero e sovente abbandonate alla prostituzione dalle mene di certe persone e di certe agenzie?

I lavori che su questi argomenti volessero sottoporsi al Congresso dovranno essere scritti in francese, e potranno trasmettersi al Ministero dell'Interno (Direzione generale delle Carceri) a tutto maggio del corrente anno.

NOTIZIE VARIE

XI Congresso Medico Internazionale

L'inaugurazione. — Come era stato annunciato, stamane alle ore 10 è stato solennemente inaugurato al teatro Costanzi, questo Congresso che ha attirato in Roma tanti scienziati e moltissimi invitati.

Il teatro era illuminato a giorno e la platea alzata a livello del palcoscenico, su cui era il trono Reale.

Le LL. MM. il Re e la Regina sono state ricevute dalle LL. EE. i Ministri Segretario di Stato e dai membri della presidenza del Congresso e presidenti dei vari Comitati internazionali.

Sul palcoscenico dei posti d'onore erano riservati ai presidenti del Congresso, ai Ministri e ai sotto-segretari di Stato.

I palchi di prim'ordine si vedevano occupati dai componenti il Corpo diplomatico e agli altri dignitari dello Stato, la barcaccia di 1ª fila, dalla stampa, quelli del second'ordine dalle signore dei congressisti e da quelle del Comitato romano.

Nella platea avevano preso posto i congressisti con le signore, alcune delle quali in elegante toilette.

Nell'insieme il teatro presentava un bellissimo effetto.

Dopo che S. M. il Re, accolto da vivissimi applausi, sedette a lato di S. M. la Regina, S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, porse in nome del Governo il saluto ai membri del Congresso, con questo discorso:

Signori Illustri,

L'Italia, per mezzo mio, vi dà il saluto del cuore.

È gran ventura, pel mio paese, l'ospitare nella Capitale del Regno tanta sapienza e tanta esperienza insieme convenute.

La scienza della vita, della quale siete cultori e sacerdoti, aspetta da voi nuove conquiste. (Benissimo).

La vostra missione intende per due vie alla salute dell'umanità: l'una mira a prevenire, l'altra a reprimere il male.

E voi prevenite colla igiene, la quale preserva la sanità negli uomini, risanando l'aere e la terra; reprimete coi farmaci, i quali guariscono e rinfrancano.

Mercè vostra rifioriscono le città già malsane, le lande insalubri divengon giardini. (Applausi).

La vostra parola, adunque, sarà qui accolta con affetto riverente, i vostri studi saranno seguiti colla più simpatica attenzione.

In questa Roma universale, della quale tutti siamo cittadini, voi troverete la patria comune (applausi). Roma, madre a tutti, diede al mondo antico, con la civiltà, il diritto. E da Roma, grazie anche a voi, partirà oggi la feconda parola della pace, necessità e speranza del mondo moderno (applausi prolungati).

Questa pace, l'assicura questo Consesso mondiale, simbolo della fratellanza e della solidarietà delle nazioni. Con questa fede, io v'invito, auspice il Re d'Italia (applausi), a iniziare i vostri lavori (triplice salve di applausi).

Quindi S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, con elegante e breve discorso in latino, diede ai congressisti il benvenuto, bene augurando per la scienza dal concorso di tante celebrità mondiali; parlò poscia il Sindaco di Roma, in nome della città avventurosa e lieta di tanti illustri ospiti.

A questi saluti ha risposto con elegante parola l'illustre professore tedesco onorevole Virchow, presidente dell'antecedente Congresso. Egli ha portato il riverente saluto dei congressisti alla capitale della latinità.

Il prof. Maragliano ha fatto l'appello dei presidenti dei Comitati, i presidenti hanno preso successivamente la parola in varie lingue, portando i saluti al Governo e a Roma delle varie nazioni.

Terminati i discorsi, S. E. l'on. Baccelli, presi gli ordini di S. M. il Re, ha dichiarato aperto l'Undecimo Congresso medico internazionale.

Il ricevimento dei congressisti. — Bellissimo effetto presentava ieri sera la Galleria Centrale del palazzo delle Belle Arti, rigurgitante di congressisti.

La folla era tale, che alle volte riusciva difficile la circolazione. Notavansi molti ufficiali medici stranieri in grande uniforme, moltissime signore in svariate toelette e quasi tutte le celebrità mediche straniere e nostrali convenute in Roma per la circostanza.

La musica dei RR. carabinieri suonò, prima nel piazzale innanzi al palazzo e poi nell'interno, svariati pezzi musicali con la sua ben nota valentia.

Per cura del Comitato fu servito ai congressisti un ben fornito *buffet*.

Napoli ai congressisti. — Il Municipio di Napoli, d'accordo con il Comitato locale, ha stabilito il programma della festa e della gita in onore dei congressisti.

Esso è il seguente:

6 aprile — Ricevimento alla stazione, e poi alle ore 17 alla sede municipale, dove saranno serviti dei rinfreschi.

7 aprile — Visita ai serbatoi dell'acqua del Serino, escursione ai Bagnoli e serata di gala al teatro Mercadante con l'*Amico Fritz*, cantato dal Masini.

8 aprile — Escursione a Casamicciola.

9 aprile — Escursione a Torre Annunziata e Castellammare.

10 aprile — Gita a Telese.

Le rappresentanze mediche militari straniere. — Speciali rappresentanze degli eserciti stranieri intervennero pure al Congresso, composte di uno o più medici.

Dalle denunzie date alla segreteria, risultano essere giunti 177 medici militari, così divisi.

Repubblica Argentina 1 — Austria 16 — Belgio 1 — Danimarca 6 — Francia 8 — Germania 70 — Giappone 1 — Inghilterra 11 — Norvegia 7 — Rumenia 3 — Russia 17 — Spagna 3 — Stati Uniti d'America 6 — Svezia 9 — Svizzera 11 — Turchia 5 — Chili 1 — Venezuola 1.

Come può finire il Mondo. — Secondo pareri scientifici, richiesti ed ottenuti dal *New-York Herald*, le sei ultime ipotesi sullo scombussolamento del globo terracqueo sono:

1. La superfice della terra diminuisce di giorno in giorno; dunque la razza umana è condannata presto o tardi ad essere annegata.

2. Il ghiaccio si accumula gradatamente al Polo-Nord. Verrà un giorno in cui la terra perderà il suo equilibrio, farà una piroetta sul suo asse e la razza umana sarà sfracellata, annientata dallo spostamento formidabile del pianeta.

3. La terra si avvicina insensibilmente al sole: l'uomo è destinato a morire arrostito.

4. L'acqua diventa sempre più rara: l'umanità morirà di sete.

5. A datare dall'anno 3000 l'uomo subirà un'influenza retrograda; gli ultimi esseri umani gareggeranno per le dimensioni con gli insetti e svaniranno microscopicamente nell'infinitamente piccolo.

6. Il sole tende ad estinguersi: l'umanità morirà di gelo.

Ce n'è per tutti i gusti.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

TORINO, 27 — Sono arrivate deputazioni del Comitato di Zemplen, provincia nativa di Kossuth, dell'associazione degli Honved, cioè dei veterani della guerra dell'indipendenza 1848-49, della Camera dei Deputati e degli avvocati di Budapest.

Nel pomeriggio la deputazione del Parlamento presenterà ufficialmente le condoglianze del Regno d'Ungheria ai fratelli Kossuth e quindi si recherà nel tempio evangelico a deporre sul feretro una corona in nome del Parlamento ungherese.

Altre deputazioni deporranno pure corone sul feretro di Kossuth

NEW-YORK, 27 — Il *New-York Herald* ha da Rio-Janeiro che il Portogallo rifiuta di consegnare al maresciallo Floriano Peixoto gli insorti brasiliani rifugiatisi a bordo delle navi portoghesi.

TORINO, 27 — La Principessa Letizia ha mandato condoglianze alla famiglia Kossuth, tanto come vedova del Principe Amedeo, quanto come figlia del Principe Girolamo, che era legato di amicizia con Kossuth.

Le deputazioni degli studenti e di varie città dell'Ungheria hanno visitato i figli di Kossuth.

Continua ad arrivare al tempio evangelico una enorme quantità di corone.

Il Sindaco e la Giunta hanno restituito la visita alla deputazione del Municipio di Budapest.

NEW-YORK, 27 — Il *World* pubblica un dispaccio da Washington, secondo il quale il Presidente Cleveland ha preparato un Messaggio, opponendo il suo veto al progetto di monetaggio dell'argento.

PARIGI, 27 — I negoziati fra i delegati ed i portatori francesi di obbligazioni ferroviarie portoghesi condussero ad un accordo sui punti principali.

I portatori di obbligazioni riceveranno per ogni tre obbligazioni una obbligazione privilegiata e due a interesse variabile.

Il debito fluttuante della Compagnia e il credito del Governo verranno regolati mediante consegna di nuove obbligazioni privilegiate.

Resta a fissarsi definitivamente il prezzo, al quale le dette obbligazioni verranno assunte in pagamento dal Governo portoghese.

Il presidente del Consiglio dei ministri, Casimiro Périer, ha trasmesso tali proposte al Governo portoghese, la cui risposta è attesa prossimamente.

Si crede che essa sarà favorevole.

TRAPANI, 28 — Oggi il Tribunale di guerra ha emesso sentenza nel processo pei fatti di Castelvetrano, condannando gli imputati a pene varianti da anni dodici a mesi diciotto.

Quattro imputati furono assoluti.

PARIGI, 28. — Il Presidente della Repubblica, Carnot, ha ricevuto, iersera, i membri dell'Istituto di Diritto internazionale, che tengono qui la 15ª sessione.

Egli diede loro il benvenuto e li felicitò per la loro devozione alla scienza del Diritto, e pei servigi che rendono alla Società civile, mediante un'opera imparziale, alla quale i poteri pubblici debbono attingere le loro ispirazioni.

TORINO, 28 — Assai prima dell'ora fissata molta folla gremiva i balconi e le vie per le quali doveva passare il corteo funebre di Kossuth.

Fuori del tempio evangelico erano schierate le guardie municipali in alta tenuta, facendo ala alle deputazioni, alle rappresentanze e agli invitati che si recavano ad assistere alla cerimonia.

Alle ore 9 salì sul pergamo il pastore Peyrot facendo in italiano un sermone in elogio dell'estinto. Quindi il pastores Veres lesse le preghiere in ungherese ed il pastore Appia in francese.

La società corale protestante cantò poscia il corale intero dell'orazione di Palestrina.

Attorno al feretro, circondato da grande quantità di corone, stavano a guardia d'onore gli studenti ungheresi in costume ed armati.

Al banco di fronte alla salma erano i figli di Kossuth, la sorella ed i nipoti; ai fianchi il prefetto, il sindaco, gli assessori, le notabilità di Torino, le rappresentrnze di Budapest, e di altre città dell'Ungheria, del Parlamento ungherese, dell'Università e molte altre in maggior parte in costume nazionale ungherese. La cerimonia terminò alle 10 ant.

Allora il feretro fu posto sopra un carro a quattro cavalli e si formò il corteo. Lo aprivano un picchetto di guardie di città e la banda municipale. Tenevano i cordoni il sindaco di Torino, il generale Turr, Markus, pro-sindaco di Budapest, Rohonczy deputato rappresentante il Parlamento. Seguivano il carro i figli, i parenti, gli amici, le rappresentanze della società popolari, dei reduci garibaldini e massoniche, con una ventina di bandiere.

Il corteo pel Corso Vittorio Emanuele si diresse alla stazione facendo il giro di piazza Carlo Felice.

Infine il feretro fu deposto nel padiglione funebre, sotto il porticato centrale della stazione.

Immensa folla gremiva il Corso, la piazza Carlo Felice e le vie, i balconi e le finestre.

I funeri riuscirono solenni ed imponenti.

TORINO, 28. — Deposto il feretro nel padigione funebre parlarono in italiano il sindaco Voli, facendo la consegna della salma, e Markus in ungherese, prendendo la consegna.

Quindi Helfy, Bassok, Bartha e Sturmann firmarono il relativo verbale.

La cerimonia finì alle 11,35.

Le guardie di città fanno la guardia d'onore attorno al feretro.

La partenza del treno speciale per Budapest colle deputazioni del Parlamento, municipali ed altre ungheresi è fissata alle ore 16.

Il treno speciale colla salma di Kossuth, i figli, i parenti, ecc., partirà alle ore 21.

TORINO, 28. — Il carro funebre di Kossuth era preceduto da una grande corona del municipio di Torino, portata dagli studenti ungheresi.

Fra le bandiere si notava quella della Legione italiana, che combattè nel 1848 in Ungheria, comandata dal colonnello barone Monti.

Oltre agli accennati oratori, parlò pure il rappresentante del Parlamento ungherese, Rohonczy, che chiuse il suo discorso esprimendo profonda riconoscenza per gli italiani e pel glorioso loro Re per aver essi dato una seconda patria a Kossuth.

I figli di Kossuth hanno visitato il Sindaco di Torino, al quale hanno espresso sensi di gratitudine per le manifestazioni avute in questi giorni.

Gli Ungheresi deposero corone sui monumenti di Cavour e di Garibaldi.

TORINO, 26. — Il treno speciale colle tre salme della famiglia

Kossuth, accompagnato dai figli, dai parenti, dai deputati, dalle notabilità e dalla stampa ungherese, è partito per Budapest alle ore 21, salutati dal Sindaco e dalla Giunta, fra le ovazioni di una grande folla di cittadini.

Helfy ha telegrafato al presidente del Consiglio onor. Crispi, in nome delle rappresentanze ungheresi e proprio, i suoi ringraziamenti, nell'abbandonare l'Italia della quale serberanno piena gratitudine.

La giunta municipale ha oggi deliberato all'unanimità di porre una lapide commemorativa sulla casa ove è morto Kossuth.

LIMA, 28. — Il Presidente della Repubblica è gravemente ammalato.

La sua morte complicherebbe molto la situazione politica.

Le elezioni sono fissate per il 1° aprile prossimo.

PARIGI, 28. — In seguito all'insediamento del Ministro delle Colonie, nel Padiglione di Flora alle Tuileries, ove fin oggi risiedeva il Prefetto della Senna, il Governo ha invitato il Prefetto ad abitare nel Palazzo municipale, cio chè il Consiglio municipale rifiutava da lungo tempo.

I consiglieri municipali, riunitisi oggi, esaminarono varie proposte tendenti a protestare contro l'istallazione del prefetto della Senna nel Palazzo municipale ed incaricarono una Commissione di sottoporre loro domani, la relazione su tali proposte.

URBINO, 28 — Urbino ha festeggiato oggi il 411 anniversario della nascita di Raffaello.

La Regia Accademia ha tenuto una solenne tornata nel palazzo Ducale.

Ha parlato, applaudito, l'ing. Mirabelli.

Gli accademici, le autorità e gli studenti si recarono quindi, preceduti dal concerto cittadino, a deporre corone sulla casa del divino pittore.

LONDRA, 28. — Lo *Standard* ha da Berlino:

« L'annunziata intervista fra l'imperatore Guglielmo e lo Czar avrà luogo prima del mese di settembre ».

LONDRA, 28. — Secondo il corrispondente berlinese dello *Standard* il primo risultato dei negoziati internazionali riguardo agli anarchici sarebbe d'introdurre dappertutto il monopolio della fabbricazione della dinamite a profitto dello Stato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 28 marzo 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì 764.7
Umidità relativa a mezzodì 27
Vento a mezzodì . . . . . . N debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . { Massimo 16.°0. / Minimo 4.°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 28 marzo 1894.

In Europa pressione notabilmente alta dal Baltico alla Norvegia meridionale; a 760 mm. ad Arcangelo e Bodo; abbastanza elevata altrove. Riga 779; Zurigo 767; Atene 762.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; venti deboli qua e là freschi settentrionali; qualche pioggiarella al Sud; poca neve a Potenza; temperatura sensibilmenta bassa; diverse brinate sull'Italia superiore.

Stamane: cielo sereno al Nord e Centro, alquanto nuvoloso al Sud; venti ancora settentrionali, qua e là freschi al Sud, deboli altrove; barometro a 766 mm. sull'Italia superiore; a 763 a Malta; a 762 a Lecce.

Mare agitato a Brindisi, Palermo.

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo generalmente sereno; temperatura in aumento; ancora qualche brinata al Nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 28 marzo 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 8 m.	STATO DEL MARE 8 m.	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti — Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	16 2	6 2
Genova	sereno	calmo	14 1	8 2
Massa Carrara	sereno	calmo	14 0	5 7
Cuneo	sereno	—	13 4	3 7
Torino	sereno	—	14 2	4 9
Alessandria	sereno	—	14 6	3 0
Novara	sereno	—	14 3	3 9
Domodossola	sereno	—	15 0	3 2
Pavia	sereno	—	15 9	— 0 8
Milano	sereno	—	15 5	4 0
Sondrio	sereno	—	14 6	4 1
Bergamo	sereno	—	13 0	4 2
Brescia	sereno	—	13 6	5 5
Cremona	sereno	—	15 1	3 8
Mantova	sereno	—	16 4	4 0
Verona	sereno	—	15 9	7 9
Vicenza	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	14 2	2 0
Udine	sereno	—	16 4	4 0
Treviso	sereno	—	16 0	5 8
Venezia	sereno	calmo	14 3	6 1
Padova	sereno	—	14 3	5 7
Rovigo	sereno	—	16 1	2 6
Piacenza	sereno	—	14 6	2 7
Parma	sereno	—	15 1	3 2
Reggio Emilia	sereno	—	14 5	2 6
Modena	sereno	—	12 2	3 1
Ferrara	sereno	—	14 8	4 0
Bologna	sereno	—	11 7	4 8
Ravenna	sereno	—	15 0	0 8
Forlì	sereno	—	12 0	5 2
Pesaro	sereno	calmo	11 4	0 4
Ancona	sereno	calmo	11 2	7 0
Macerata	sereno	—	10 9	5 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	10 1	3 5
Camerino	sereno	—	7 1	1 2
Pisa	sereno	—	15 8	— 0 4
Livorno	sereno	calmo	13 3	4 0
Firenze	sereno	—	13 2	1 2
Arezzo	sereno	—	12 4	0 5
Siena	sereno	—	11 5	4 7
Grosseto	sereno	—	14 0	6 0
Roma	sereno	—	14 0	4 1
Teramo	sereno	—	9 7	3 4
Chieti	sereno	—	9 0	2 0
Aquila	sereno	—	7 3	— 2 0
Agnone	1[4 coperto	—	5 0	— 1 2
Foggia	1[4 coperto	—	10 4	3 5
Bari	coperto	calmo	10 0	5 3
Lecce	1[4 coperto	—	19 8	3 8
Caserta	1[4 coperto	—	15 6	3 9
Napoli	1[4 coperto	calmo	11 2	6 0
Benevento	1[2 coperto	—	10 5	1 8
Avellino	1[4 coperto	—	5 0	2 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	3 0	— 0 9
Cosenza	3[4 coperto	—	13 0	1 0
Tiriolo	1[2 coperto	—	5 0	— 4 1
Reggio Calabria	coperto	calmo	11 9	6 2
Trapani	1[4 coperto	calmo	14 1	8 8
Palermo	1[4 coperto	agitato	15 0	3 0
Porto Empedocle	1[2 coperto	molto agitato	15 0	5 0
Caltanissetta	1[2 coperto	—	10 3	5 2
Messina	coperto	calmo	11 9	5 8
Catania	1[4 coperto	calmo	12 4	3 1
Siracusa	1[4 coperto	legg. mosso	11 9	5 1
Cagliari	1[4 coperto	calmo	14 5	5 0
Sassari	sereno	—	13 6	3 9

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 28 marzo 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0[0 1ª grida		— —	87, - 86,95	87,10 17 1[2	— —
»	—	—	RENDITA 5 0[0 2ª grida	87,— 87,02 1[2 05 10 02 1[2	87 04 1[2			— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,15	— —			— —
1 ottobre 93	—	—	detta 3 0[0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0[0 2ª grida		— —			56 —
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			94 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0		— —			88 50
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0[0		— —			93 50
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 luglio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0[0		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	dette 4 0[0 1ª Emissione		— —			430 —
»	500	500	dette 4 0[0 2ª a 8ª Emissione		— —			424 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0[0		— —			497 —
1 ottobre 93	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			370 50
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0[0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1[2 0[0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0[0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1[2 0[0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —	605		— —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			460 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
3 agosto 93	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			910 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	70 1[2 71 1[2		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	333	333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			80 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			154 —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ottobre 93	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi.		— —			645 —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1010 —
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	92	93	— —
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			39 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			70 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
1 gennaio 93	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —			143 —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			262 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			80 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			15 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			41 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			63 —
»	250	125	» » - Vita		— —			216 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			276 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			434 —
1 ottobre 93	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			215 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			120 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			506 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 ottobre 93	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 ottobre 93	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di				
2 ½	Francia	90 giorni	— —	113 47 ½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	114 10	— —	114 10	114 15	114 20	— —	114 10
2	Londra	90 giorni	— —	28 60	28 59	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	28 73	— —	28 76	28 78	— —	28 78
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

Risposta dei premi . . 29 marzo — Compensazione . . . 30 marzo

Prezzi di Compensazione. 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE FEBBRAIO 1894

Rendita 5 %	85 80	Az.i Soc. Tramway Omnibus.	140 —
detta 3 %	54 50	» » Molini Mag. Gen.	95 —
Prestito Rothschild 5 %	105 —	» » Immobiliare	40 —
Obb.i Città di Roma 4 %	415 —	» » Fond. Italiana	— —
» Cred. Fond. S. Spirito	365 —	» » Min. Antimonio	170 —
» » » B. Nazion.	460 —	» » Mat. Laterizi	25 —
» » » »	475 —	» » Navig. Gen. Ital.	260 —
Az.i Ferr.e Meridionali	600 —	» » Metallurgica Ital.	75 —
» » Mediterranee	458 —	» » Piccola Borsa	198 —
» Banca Nazionale	935 —	» » Caoutchouc	15 —
» » Romana	400 —	» » An. Piem. di Elettr.	160 —
» » Generale	80 —	» » Risanamento	40 —
» Banco di Roma	180 —	» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» Banca Tiberina	15 —	» » Fondiaria Incendio.	64 —
» Soc. Industriale	80 —	» » » Vita	222 —
» » Cred. Mobiliare	157 —	Obb.i Soc. Immob. 5 %	250 —
» » Gas	640 —	» » » 4 %	110 —
» » Acqua Marcia	990 —	» » Ferroviarie	275 —
» » Condotte d'acqua	100 —	» Ferr. Napoli-Ottajano	220 —
» » Gen. Illuminazione	300 —		

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

27 marzo 1894.

Consolidato 5 % . . . . L. 87 467
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso. » 85 297
Consolidato 3 %, nominale . . . . » 54 375
Consolidato 3 % senza cedola, nominale . . . . . . » 53 075

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. — Tipografia delle Mantellate — *Gerente responsabile*: Tumino Raffaele.